Dopo aver letto con attenzione il testo, crea una riproduzione della stanza di Sònja.

Raskòlnikov si mise a sedere su una seggiola accanto alla tavola. Con un solo sguardo poté vedere tutta la stanza di Sònja. Era grande, ma molto bassa; nella parete di sinistra c'era una porta chiusa. Dal lato opposto, nella parete di destra, c'era un'altra porta, anch'essa chiusa ermeticamente.
La stanza di Sònja sembrava un po' trasandata, e aveva la forma di un quadrilatero irregolare, il che le conferiva un qualcosa di mostruoso. Una parete con tre finestre, che davano sul fiume, delimitava la stanza piuttosto di sghembo, cosicché l'angolo, estremamente acuto, sembrava fuggire verso il fondo: con la luce fioca che c'era nella stanza non si riusciva nemmeno a vederlo bene. L'altro angolo, invece, era esageratamente ottuso. In tutta quella stanza così grande non c'erano molti mobili. In un angolo, a destra, si trovava il letto; accanto ad esso, più vicino alla porta, una sedia. Lungo la stessa parete del letto, proprio di fianco all'altra porta, c'era una semplice tavola fatta di assi, coperta da una tovaglia celestina; vicino alla tavola, due sedie di vimini. Sulla parete opposta, infine, verso l'angolo acuto, c'era un piccolo cassettone di legno grezzo, che sembrava perduto nel vuoto. E questa era tutta la mobilia della stanza. La tappezzeria giallastra, sudicia e logora, era annerita in tutti gli angoli; doveva esserci parecchia umidità, a volte, e, d'inverno, anche puzza di fumo. Tutto sapeva di miseria.

(tratto da *Delitto e Castigo* di F. Dostoevskij)

Disegna la stanza di Sònja vista dall'alto.

Crea una rappresentazione artistica della stanza di Sònja.